Anno XII N. 124 Udine, Lunedì 3 giugno 1889 Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . .
id. mese . .
Estero: anno . . . . . L. 23
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si ritenuono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La legislazione internazionale sul lavoro

ALLA CAMERA DI PARIGI

Riportiamo dal resoconto della Camera francese il discorso del signor conte *De Mun* a proposito della lettera recentemente scritta sopra la legislazione del lavoro da Mons. Jacobini a nome del Santo Padre.

Signori, poichè il ministro degli affari esteri lo ha dichiarato, io aveva l'intenzione d'indirizzargli una questione circa all'invito del governo elvetico; il signor Lyonnais aveva un diritto di priorità davanti al quale, come era mio dovere, mi sono inchinato.

Mi associo pienamente al desiderio da lui espresso di vedere la Francia rappresentata alla conferenza internazionale di Berna. *(Benissimo! benissimo!)*.

Su ciò, ho forse qualche diritto di ricordare che da parecchi anni, di conserva con molti miei amici, non mi sono mai lasciato sfuggire un'occasione per domandare una legislazione internazionale del lavoro e per ripetere che l'accordo sui punti principali fra le nazioni industriali era il solo mezzo di rimediare agli abusi della concorrenza e di rendere possibile ed efficace la legislazione di ogni paese.

Ma voglio aggiungere, e chiunque qui lo comprenderà, che è impossibile d'ammettere che il gran movimento il quale porta le nazioni europee a ricercare, nell'accordo comune, lo scioglimento delle questioni del lavoro, sia considerato come un trionfo del libero pensiero. *(Interruzioni a sinistra — Benissimo! benissimo a destra!)*

Sissignori, è un danno grave l'introdurre in simili discussioni elementi che ci dividono, mentre esse ci offrono, al contrario, il terreno sul quale meglio possiamo riunirci.

Ed ho il diritto, poichè si è tentato per così dire di confiscare questo movimento a pro del libero pensiero..... *(Richiami a sinistra)*; ho il diritto di dire che i cattolici non sono stati gli ultimi, ma, bensì, che essi sono stati spessissimo i primi a prendere in queste questioni la più larga iniziativa. In conseguenza, senza insistere, per una riserva naturale, sul compito che hanno potuto adempiere, a questo riguardo, i cattolici francesi, ho il diritto di ricordare, essendo ora alla tribuna per rallegrarmi col ministro degli affari esteri, dell'adesione ch'egli ha dato alla proposta del governo federale, che, negli altri paesi dell'Europa, *sono* i cattolici che hanno domandato al loro governo di associarvisi.

In Austria, è il principe di Lichtenstein, uno dei capi del partito cattolico austriaco; nel Belgio, è parimenti uno dei rappresentanti del partito cattolico belga, e infine in Isvizzera, donde ci è venuta la proposta, se è vero che il signor Favon l'abbia col più grande vigore sostenuta, è pure vero che essa è nata da mozioni ripetute e dalla propaganda infaticabile d'un cattolico ardente, il signor Decurtins. E ieri, tutti hanno potuto leggere nei giornali la lettera di felicitazioni che gli veniva diretta a nome del Sommo Pontefice. *(Interruzioni sui diversi banchi a sinistra. — Applausi a destra.)*

Come? Perchè protestate? In che può spiacervi che la più grande autorità morale che sia nel mondo *(Nuove interruzioni a sinistra. — Approvazione a destra)*, che l'autorità la quale può operare più fortemente, più efficacemente sullo spirito e le risoluzioni dei cattolici, si manifesti, in un atto solenne, per loro raccomandare di prendere in mano la difesa degl'interessi degli operai, per felicitarli quando lo fanno per esortarli a porsi sempre più a capo di questo grande movimento sociale, da cui deve escire, non il trionfo del libero pensiero, ma quello della giustizia e della pace.

Tali sono le parole ch'io desidero far intendere alla Camera per ristabilire il vero stato della questione. Adempito questo dovere, mi rallegro, lo ripeto, di vedere la Francia rappresentata alla conferenza internazionale di Berna, e spero che il ministro degli affari esteri, benchè abbia fatto le riserve che ha creduto necessarie, darà ai suoi inviati istruzioni tali che faranno fare un passo decisivo alla grande questione degli operai. *(Benissimo! benissimo! a destra)*.

CONTRO IL BRUNO

Riceviamo dal Comitato Diocesano di Piacenza, e di buon grado pubblichiamo il seguente Appello-protesta per la p. commemorazione di Giordano Bruno.

« La lurida figura di un frate apostata, ribelle a Cristo ed alla Chiesa, piaggiatore al cinismo di Enrico III di Francia, e del dispotismo sanguinario di Elisabetta d'Inghilterra, autore di una delle più oscene commedie *il Candelaio*, la cui produzione venne in più città italiane proibita dall'Autorità politica, dopo oltre a tre secoli di obblio, sta per esser raccomandata alla posterità nella persona di Giordano Bruno, adergendogli un monumento, che ne perpetui ai tardi nostri nipoti le infamie e la incredulità.

Il *monumento* sorgerà nella Capitale del Cristianesimo, sede venerata del Vicario di Dio in terra, e se ne inaugurerà la posa della prima pietra con onoranze straordinarie nel giorno sacro alla Pentecoste, onde dalla esaltazione dell'Apostata nolano trarre argomento di bestemmiare ed insultare a Cristo ed al Pontefice, rinnegando la coscienza e la fede dell'Italia credente.

All'invito di prender parte all'empia commemorazione di un Uomo, il cui nome suonò in oggi abborrito e rejetto sulle rive stesse della Sprea, molti fra gl'italiani, non ve n'ha dubbio, sia perchè illusi od inconscii dello scopo, sia perchè spintivi per debolezza di carattere da ragioni di opportunismo vi aderiranno assistendovi anche di presenza.

E' troppo grave lo scandalo che sta per compiersi nella Città santa, perchè i cattolici non abbiano a risentirsene ed a starsene passivi senza pur alzare la voce, protestando in ogni miglior modo contro tali sacrileghe onoranze, disdette per legge dal I Articolo dello Statuto, mediante atti di riparazione alla Divinità e di condoglianza e di divozione al Vicario di Gesù Cristo.

A tale scopo sarebbe pur degno di una città cattolica come Piacenza che tutti i corpi morali, ed associazioni cattoliche, nonchè i privati di fatto, sentire trasmettessero al Papa tra l'otto e il nove del p. mese gli uni: indirizzi o telegrammi di condoglianza e divozione: gli altri: la rispettiva carta di visita, quale pubblico atto di protesta contro la scandalosa esaltazione di un eretico, che la storia di tre secoli contrassegnava col marchio della celebrità, riservata ai nemici di Dio e della Chiesa.

Simili dimostrazioni, ravvalorate dal Capo della Diocesi non mai secondo ad altri nella divozione ed amore al Pontefice, ci rileveranno da ogni solidarietà anche passiva, e risponderanno ad una doverosa rivendicazione della fede e dei sentimenti dell'Italia cattolica impunemente violati e manomessi.

Celebrandosi, come riteniamo, nella mattina del giorno 9 p. v. qualche funzione religiosa di riparazione, ne sarà dato avviso.

Pel Comitato Diocesano di Piacenza
C. Carlo Tedeschi Pres.

N. B. Il Papa, come è noto, gode della franchigia postale, e però non occorre francobollo. Sul biglietto di visita si potrà scrivere sotto al nome del mittente *protesta per l'empia commemorazione di Giordano Bruno*. — Quindi si chiude il biglietto in busta coll'indirizzo

Sua Santità Leone XIII
Vaticano

e si spedisca alla posta Roma.

FIN DALLA FRANCIA RIFIUTI

Telegrafano a Roma da Parigi che il Ministero di pubblica istruzione ha rifiutato all'associazione degli studenti ogni sovvenzione a scopo d'inviare delegati all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Benissimo.

Un altro municipio che ama il buon senso.

L'altro giorno il consiglio comunale di Frascati era riunito per le sedute primaverili. Dopo discusse alcune proposte, il consigliere Ceccarelli interpellò il consiglio se intendeva mandare una rappresentanza

29 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Una febbre ardente lo divorava.

Lacmè, dopo aver resa le prime cure al malato, non potè padroneggiare la sua impazienza; corse, incontro alla figlia, chiamandola nella profondità dei boschi, e la voce della figlia le rispose.

Alcuni momenti dopo Lacmè e Savitri dimenticavano i loro comuni dolori.

Allora la vedova Nair-Nathè apprese alla figlia di quale eroismo il Foersch era capace, e le raccontò i spaventosi casi di quel duello di uno contro sei.

— Andiamo, fe' Savitri, a salvarlo a vicenda.

Lacmè e sua figlia penetrarono nella grotta.

Il dottore avea visioni deliranti nelle quali vedeva innumerevoli Taugi avanzarsi verso di lui colle mani adunche, o Lampuni brandire i loro pugnali. E' ricominciava colla fantasia la lotta terribile che aveva impegnata; si vedeva ora nel lago sotto le foglie di *long-tang-traity*, ora nel centro di un cerchio di fuoco; mandava grida non di terrore, ma di angoscia, e il nome della figlia di sua adozione era frequente sulle sue labbra.

Lacmè gli preparò una bevanda rinfrescante; il Foersch cadde in un sonno profondo durante il quale cessò il delirio, e quando si destò non risentiva più fuorchè una gran debolezza.

Si passò le mani sugli occhi e credette continuare un sogno, quando Savitri, leggiera come un'ombra, e debole come una convalescente, si avanzò verso di lui.

Collo spirito rapito da uno strano stordimento, cogli occhi pieni di visioni di una spaventosa mitologia, cui si mischiava la più attraente fantasia, il Foersch credette essere sotto l'imperio di una allucinazione.

— Va in là! disse alla giovane, va in là! Tu sei una statua che cammina.

— Foersch, rispose con voce soave, non riconosci tu l'orfanella di Dair-Nathè?

Savitri si appoggiò ad una colonna, e il dottore vedendola barcollare ritornò al sentimento della realtà, ed esclamò prendendole le mani:

— Savitri! la mia cara Savitri ci è resa!

— Sì, la vostra Savitri.

E Djabor?

E' condusse l'uomo cui dobbiamo la vita.

Il suo nome?

In quella il vecchio e il giovane comparvero.

Costui si gettò nelle braccia del dottore; l'altro ripetè il segno ch'era parso sì misterioso ai fuggitivi.

L'ombra che regnava nella pagoda in ruine non permise sulle prime al Foersch di riconoscere il volto dello straniero; ma uno degli schiavi avendo portato una lampada, il dottore stendendo la mano al missionario, sclamò:

— Il p. Antonio? Sia lodato Dio.

— Lodato in tutte le cose, dottore.

Poi il p. Antonio che conosceva perfettamente le lingue d'Asia, continuò la converversazione in un dialetto delle isole della Sonda, per essere compreso dai Malesi e dagli schiavi di Giava.

In quel tempo Savitri, affranta dalla fatica, ma calma e rassicurata in mezzo agli amici, si addormentava di un sonno profondo dal quale non si risvegliò se non dopo dodici ore.

Il Foersch e il missionario avevano riposato meno.

Seduti su vasti avanzi di colonne, vicini l'un dell'altro, si confidavano intimi pensieri.

Le idee del dotto erano sempre alla scienza; quelle del missionario non uscivano dal culto evangelico.

Il dotto consultava il prete; il prete desiderava illuminare il dotto. Se l'intelletto del Foersch riconosceva *Dio*, la sua fede non andava più in là, e gli atti di una virtù onde dava mille prove, avevano la loro sorgente nella bontà naturale del suo cuore.

— Quando cesserete di studiare? domandava il prete.

— Quando voi cesserete di predicare, rispose il Foersch.

— Non c'è paragone possibile fra queste fatiche.

— Perchè?

— Voi cercate l'omega di una scienza limitata, ed io insegno una scienza divina di cui è nota l'ultima parola.

— L'ultima parola! ripetè il dotto, non c'è presunzione a crederlo?

— Un fanciullo ne sa quanto me.

— Pure non mettete mica allo stesso livello l'intelligenza dell'uomo civilizzato e quella di questo Malese dal cranio depresso da una sorte di idiotismo.

— L'intelligenza, no; le anime sì.

— E quella di un miserabile come il Lampune che dorme a' miei piedi del sonno del bruto, vi pare che valga i vostri sudori, e il vostro martirio, quanto quella della vergine indiana che riposa avviluppata nel suo velo d'innocenza?

— Lo stesso.

— E se non poteste salvare che Savitri o Runi?

— Tenterei..... *(Continua)*.

comunale all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno a Roma. Ebbene, malgrado il liberalismo arrabbiato del sindaco e di alcuni consiglieri, nessuno osò rispondere a quella proposta, ed il brunista consigliere rimase con tanto di bocca aperta. *Bravissimi i consiglieri di Frascati!*

IL VERO SIGNIFICATO
del monumento a Giordano Bruno

Ce lo rileva il corrispondente romano del *Caffaro*, giornale massonico di Genova (N. 145 del 25 maggio), e noi ne riportiamo le parole senza commenti:

« Bisogna esser franchi e dire che del sistema filosofico di Giordano Bruno non ci importa troppo. Dicono che ha percorso i tempi e divinato il nostro secolo. Sarà; ma è difficile trovare chi non abbia avuta questa notizia — di seconda mano. Io stesso — che non fui certo un tiepido partigiano del monumento — se avessi dovuto cercare nelle opere del martire la ragione del mio entusiasmo, forse non avrei avuto il coraggio e la pazienza di affrontare quei libri.

« Ma non importa. Bisognava in Roma finalmente far qualche cosa che significasse *ribellione decisa alla superstizione*. Bisognava che in una città dove non c'è altro monumento moderno che una statua di Pietro Metastasio, uno più significante ne sorgesse. L'uomo — Giordano Bruno o un altro — era cosa secondaria. Occorreva una affermazione di principio, qualche cosa che sembrasse audace. Questo sta per accadere. »

La nuova Convenzione italo-germanica

Si mise fuori la voce di una nuova Convenzione italo-germanica.

Su questa pretesa convenzione il *Figaro* ha da Berlino i seguenti particolari:

« E' certo che venne sottoscritta a Berlino una convenzione, o almeno i preliminari di una convenzione militare. Col sistema del silenzio forzato, che si pratica qui dall'alto in basso, è difficile di conoscere la verità. Ma ecco ciò che potei capire:

« I generali Rolandi e Sironi, che non fanno parte del seguito reale, si trovano a Berlino dal 10 maggio ed ebbero molte conferenze quotidiane coi capi dello stato maggiore. Sono gli stessi ufficiali superiori che conferirono, l'anno scorso, coi generali tedeschi, incaricati di informarsi esattamente dell'esercito italiano.

« Risultato di queste conferenze fu la nuova convenzione speciale che stabilisce il piano definitivo della mobilizzazione e dell'entrata in campagna.

« Il notevole di questa convenzione è la separazione dall'Austria. Sembra infatti che l'attitudine d'una parte del popolo italiano nelle questioni del Trentino e di Trieste renda assai problematica la parte dell'Austria in una guerra futura. Si dice qui, che un piano tra l'Austria e la Russia non sia improbabile, e che regolata una volta la questione dei paesi balcanici l'Austria-Ungheria potrebbe resistere alla corrente alemanna che minaccia la frazione alemanna dell'Austria, e alla corrente italiana che minaccia il Trentino. Ogni questione di dettaglio era stata già preventivamente regolata, e i due sovrani non ebbero che a ratificare le misure adottate. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 1 — Presidenza BIANCHERI

Il Bruno alla Camera

Apresi la seduta alle ore 2.20.

La Camera è più popolata del solito.

Si conferma che le interpellanze relative al Banco di Sicilia si discutono dopo esaurito il bilancio dei lavori.

Il presidente comunica una lettera del comitato pel monumento a Giordano Bruno, colla quale si invita la Camera a delegare una rappresentanza all'inaugurazione del monumento.

Nota che la Camera non suole farsi rappresentare ufficialmente alle cerimonie se altrettanto non fa il Governo; potranno però ritenersi invitati e quindi intervenire se lo credono tutti i deputati singolarmente.

Cavallotti: Propone formalmente che sia delegata una speciale rappresentanza della Camera.

Odescalchi: Si associa alla proposta del presidente.

Baccarini: Comprende le ragioni che possono indurre il Governo a non assistere all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, sebbene il Governo abbia preso anni sono parte ufficialmente all'inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia e non comprende invece quali ragioni potrebbero impedire la Camera a farsi rappresentare alla civile cerimonia.

Propone perciò che la Camera deleghi i deputati di Roma a rappresentarla alla festa del 9 giugno.

Crispi (segni di attenzione) Il Governo non interviene alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno perchè non è una cerimonia ufficiale.

S'intende però che è lasciata libertà di agire a ciascun membro del Governo di prenderci parte.

Ma la condotta del Ministero non può in nessun modo pregiudicare l'azione della Camera, che a proposito dell'invito fattole, può prendere la deliberazione che crede migliore.

Cavallotti si associa alla proposta di Baccarini.

Si viene alla votazione della proposta Baccarini-Cavallotti.

I ministri rimangono seduti.

Alzansi tutti i deputati di sinistra meno Sandonato.

Della Destra si alzano Luzzatti, Cavalletto, Rizzo, Maldini.

Alla controprova si alzano parte dei deputati di destra.

E la proposta è approvata.

La rotta del Canal Bianco

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano i capitoli dal 231 al 243.

Gatti Corazza interroga il ministro dei lavori pubblici relativamente al grave disastro che ha colpito il vasto territorio del primo circondario ferrarese per la rottura del Canal Bianco.

Domanda inoltre che il Governo intervenga per appianare gli aspri dissensi fra i proprietari del Consorzio del Canal Bianco e l'Istituto di stralcio della Società di bonificamento.

Finali dichiara che la rotta è già chiusa e che il Ministero ha messo a disposizione del Consorzio persone e mezzi di soccorso, salvo a venirgli in aiuto nei limiti consentiti dal bilancio e dalla natura dell'opera danneggiata, non può ingerirsi però nella questione affatto privata a cui ha alluso Gatti.

Approvansi i cap. dal 244 al 247.

La stazione di Udine

Solimbergo rileva la necessità e l'urgenza di coprire la stazione di Udine che ha grande importanza per l'estero ed è stazione doganale.

Approvansi i capitoli dal 302 al 305.

Chiaradia raccomanda che si sollecitino i lavori della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Censura preventiva

Bonghi svolge una sua interrogazione al *ministro degli interni, per sapere se il* progetto sulla censura preventiva sui teatri sia stato ultimato.

Lamenta che permettasi la rappresentazione di drammi della peggiore specie che turbano grandemente il senso morale.

Richiama quindi sul grave argomento l'attenzione del Ministero dell'interno.

Crispi risponde che la nuova legge sulla pubblica sicurezza non è ancora in vigore, quando sarà applicata, l'art. 40 darà facoltà al governo di impedire la rappresentazione di drammi immorali.

Inviti presenta la relazione sul progetto relativo alla estensione ai graduati nelle categorie degli aiutanti infermieri e furieri del corpo reali equipaggi delle disposizioni di legge del 19 giugno 1888.

Levasi la seduta alle 7.20.

ITALIA

Firenze — *Un'industria rovinata.* — Notizie da Firenze assicurano che l'industria della paglia da cappelli, una rinomata specialità toscana, non ha potuto sollevarsi dal tracollo risentito per la rottura del trattato di commercio colla Francia. Cessata del tutto l'esportazione, il prodotto si accumulò nei magazzini, sangue stagnato nelle vene del commercio, nel giorno in cui più è sentito il bisogno di una rapida e libera circolazione.

Già parecchi negozianti e produttori hanno dovuto rassegnare il bilancio, riuscendo pur troppo a liquidazioni quasi sempre disastrose; e ora altri grossi fallimenti sono in vista.

Ecco dell'altra gente che, nella propria miseria, troverà conforto pensando che Francesco Crispi è un eccellente amico di Bismarck.

Torino — *Tre famiglie avvelenate.* — A Torino tre famiglie sono state avvelenate per avere bevuto del vino contenuto in bottiglie di pietra con coperchi smaltati di vernice a base di piombo.

Uno degli avvelenati dopo aver sofferto per vario tempo delle coliche saturnine è morto l'altro giorno.

ESTERO

Inghilterra — *La regina Vittoria.* — Il 27 maggio fu celebrato il settantesimo anniversario della nascita della Regina Vittoria.

Soltanto tre sovrani inglesi hanno oltrepassato questa età e due ebbero un regno più lungo, Enrico III e Giorgio III.

Russia — *La Russia e la triplice.* — La stampa russa di questi giorni non ha mancato di occuparsi del viaggio di Re *Umberto* a Berlino e nei *nostri circoli* diplomatici ha fatto, fra gli altri, impressione un articolo significativo del *Nord* del quale sono noti i rapporti che ha colla Cancelleria russa.

Dopo aver detto che questa rivista modifica in nulla le condizioni attuali della situazione, aggiunge che quanto risulta evidente si è che l'entente fra Italia e Austria non è in troppo buone condizioni. Fa rilevare la precauzione presa da Re Umberto d'evitare il passaggio pel territorio austriaco e parla a lungo delle difficoltà che l'irredentismo e le questioni relative al Vaticano hanno provocato. Conclude quindi col dire che l'Austria e l'Italia *non sono unite* che dalla comune unione colla Germania e il giorno in cui si rallentasse questo vincolo l'accordo tra Vienna e Roma si farebbe assai precario.

Il *Nord* crede che Crispi da questo viaggio abbia riportato istruzioni e consigli di calma e prudenza nel doppio rapporto dell'irredentismo e della questione romana.

Spagna — *Mille persone che aspettano una nave.* — Da Cadice telegrafano cattive informazioni intorno al vapore italiano *Fanfulla*, che diretto all'Argentina, toccò quel porto. Detto piroscafo trasportava 1220 emigranti, dei quali 392 sono inferiori a *dieci anni*; in *Cadice vi salirono altri* 445 passeggeri. A bordo è generale il lamento per vitto cattivo, cattivissimo, che va dato. Il legno prima non caricava che merci; da poco in qua è stato abilitato ai passeggeri di terza classe; e perciò che ha un servizio disagioso e trasandato.

Il capitano del porto cadicense riferì al Governatore civile che il *Fanfulla* non presenta le condizioni debite per ospitare tante persone, poichè, oltrechè è angusto, è quasi sprovvisto di viveri. Il comandante rispose agli ispettori marittimi che sarebbesi provveduto di commestibili e bestiame oltre Capo Verde. Non furono prese decisioni contro siffatto stato anormale di cose, stantechè in Ispagna non esistono ancora leggi che condizionino e tutelino severamente il trasporto delle persone per mare; e compiangono *tanti infelici*, che traversano l'Oceano fra stenti e patimenti. E le querele sono tanto più vive in quanto che, da alcun tempo a questa parte, l'emigrazione spagnuola è fenomenalmente aumentata.

Presentemente in Cadice ci sono circa mille individui che aspettano una nave che li conduca all'altro emisfero.

Cose di Casa e Varietà

Il brutto tempo

Causa il brutto tempo di ieri le feste andarono fallite.

Il numero dei provinciali arrivati in città con la speranza di ricrearsi fu grande.

Unico compenso ch'ebbero una parte di essi fu assistere allo spettacolo dell'opera.

Scuola d'arti e mestieri

La Presidenza del consiglio direttivo ci fa preghiera di rivolgere ringraziamenti vivissimi all'Ill.mo Sig. Comm. Rito Prefetto nostro, non solo per la visita di cui volle onorare la scuola nel giorno 29 maggio ora spirato, ma eziandio per il gradito dono di lire cento che si compiacque di assegnare alla scuola nella fausta ricorrenza della Festa Nazionale, destinandole a formare cinque libretti della Cassa di Risparmio per i tre allievi e le due allieve che per capacità, per ordine e diligenza saranno giudicati più meritevoli alla fine del corr. anno scolastico. Porge eziandio sentite grazie per le lusinghiere espressioni indirizzate al consiglio direttivo ed agli insegnanti intorno all'andamento della scuola, la quale offre si larghi mezzi d'istruzione alla classe operaia.

Nuovo Parroco

Ottenuto il R. Placet, ieri il R.mo Don Gaetano Facchini prese possesso della sua Parrocchia di Povoletto.

Al degnissimo Parroco presentiamo le nostre felicitazioni.

Giubilei Sacerdotali

Ieri, come abbiamo già preannunciato, il M. R. D. *Giuseppe Mattiussi*, celebrò nella Chiesa Parrocchiale di Mereto di Tomba, il suo giubileo sacerdotale.

A Precenicco lo celebrò il M. R. D. Antonio Comuzzi.

Sì nell'una, come nell'altra Parrocchia, le dimostrazioni di affetto e di stima che si ebbero i due venerandi sacerdoti furono solenni e cordialissime.

Uniamo le nostre alle altrui congratulazioni.

***

Un altro giubileo sacerdotale cadde il giorno 25 dello scorso mese. E' l'Ill.mo e R.mo Mons. can. Stua che compì in quel *giorno il 50° anno di suo sacerdozio. L'Ill.mo* e R.mo Monsignore non volle feste, nè inviti, ciò non tolse tuttavia che alcuni suoi amici ed ammiratori del suo zelo per la gloria di Dio e per il bene delle anime, conosciuta la ricorrenza del solenne giorno non gli presentassero felicitazioni ed omaggi; Fra questi va annoverato un opuscolino piccolo di mole, ma prezioso per il documento che onora tanto e l'Ill.mo Monsignore, e chi gli tributò l'elogio ch'esso contiene.

E' una lettera dell'Arcivescovo Zaccaria Bricito che ci permettiamo di riportare, sicuri che mentre la leggeranno ben volentieri i nostri abbonati, l'Ill.mo e R.mo Monsignore ci perdonerà di averla pubblicata senza quella sua licenza che, per l'umiltà di Lui, certo invano avremmo chiesta.

Ci teniamo in dovere di avvertire che per pubblicarla, quantunque prima lo conoscessimo, perchè stampato nella nostra tipografia, attendemmo di riceverne copia da un amico che ce la potè fornire l'altr'ieri soltanto. Ecco il prezioso documento che prova quale sia il cuore e lo spirito sacerdotale dell'Ill.mo e R.mo Mons. Pasquale della Stua.

ZACCARIA BRICITO
per la Grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica
Arcivescovo della Chiesa Metropolitana di Udine
Prelato Domestico di S. S. Assistente al Soglio Pontificio
Abate di Rosazzo ecc.

Al M. R. come Fratello D. Pasquale della Stua Parroco di

OSOPPO

Le notizie, che oggi mi furono date, della carità veramente evangelica, che Voi mio diletto Confratello, avete usata durante il blocco, ai vostri poveri Parrocchiani, mi riempirono l'anima di tale una consolazione, che non basto ad esprimere, d'una consolazione che tempra molte amarezze. Sò, che *vi siete spogliato delle vostre vesti per* coprire i vostri fratelli: che avete non pur divise il vostro pane con loro, ma ben anche negatolo a voi stesso: che nel loro seno avete versato quanto nelle vostre mani avea messo la Provvidenza: che vi siete fatto occhio al cieco, piede allo zoppo, salvatore al derelitto, che avete offerta infine la vostra vita per la salvezza del vostro popolo. Benedetto siate Voi, o mio venerabile Confratello, che avete saputo sì bene intendere, apprezzare, eseguire la vostra missione di carità; io Vi ringrazio in nome della umanità; io vostro Vescovo quantunque tanto a Voi inferiore in virtù, vi ringrazio in nome di Dio, e vi abbraccio e vi stringo piangendo di tenerezza ed esultante di gaudio. Beato Voi, che avete prestato al Signore: beato, che spogliatovi per G. C.

dovete ogni cosa sperare da Lui, che è fedele e che renderavvi la vostra eredità!

Addio, mio caro Confratello. Aveva proprio bisogno di esprimervi ciò che io sento, aveva bisogno di versare il mio cuore nel vostro. Gradite questo povero testimonio del mio affetto, e della mia stima e pregate per me, che vi benedico in nome di Quello, che avete consolato e salvato ne' tribulati vostri fratelli.

Udine, 16 ottobre 1848.

Affez.mo come Fratello
✠ ZACCARIA Arcivescovo.

Messa d'oro

Oggi a Meretto di Tomba si festeggiò con tutta solennità il giubileo sacerdotale del M. R. D. Giuseppe Mattiussi da quasi quaranta anni Mansionario e Cooperatore in quella rispettabile Parrocchia. Fin dal mattino quella religiosa popolazione, con il giulivo suono delle campane e con lo sparo di mortaretti, volle addimostrare a quel venerando Vegliardo i sentimenti di rispetto, di estimazione e gratitudine, ond'è compresa per Lui. Innanzi alla casa sorgeva un arco trionfale con eleganti festoni, come pure dinanzi alla Chiesa, e si vedevano le case tapezzate da fogli a varii colori che esprimevano in linguaggio poetico gioie ed augurii per così fausta occasione. La Chiesa, mercè le cure di quel reverendissimo signor Parroco, era parata come una sposa nel suo migliore e più prezioso abbigliamento, ed ogni cosa interna ed esterna corrispondeva perfettamente alla straordinarietà della funzione.

Alle ore 10 il vecchio novizzo, preceduto da due bianco-vestite bambine che spargevano fiori innanzi ai suoi passi, ed accompagnato da un nobile corteo di sacerdoti di signori e di signore, entrava in Chiesa per la celebrazione de' sacri riti. Il suo piede era franco, spigliato il portamento e l'aspetto gioviale, sebbene il suo cuore fosse commosso nel breve passaggio fra due ale di stipati parrocchiani. All'altare Egli indossava le vesti sacerdotali da Lui regalate alla Chiesa, e nel canto della S. Messa e delle preghiere di circostanza la sua voce era vibrata con intonate musicali pose e cadenze. Gli fu fatto un discorsino gratulatorio e corrispondente alle amare condizioni del Sacerdozio ne' nostri tempi, ed *espressi voti* ed auguri per lunga serie di anni nelle benedizioni dell'Altissimo.

Nel pomeriggio dopo l'ecclesiastica funzione, l'esimia di Lui famiglia, che risiede a Nogaredo di Corno, volle ospitare il Clero accorso alla solennità, le Autorità locali e parecchi egregi signori e gentili signore ad un agape che riescì degna della tradizionale sua generosità e compitezza e che fece un vero riscontro alla Messa d'oro del benemato D. Giuseppe. Il convito fu rallegrato da briose melodie suonate maestrevolmente sul gravicembalo da una virtuosa nipote: nè vi mancarono poesie di circostanza, presentazioni di quadri di finissimo lavoro e molti altri doni, e vuolsi pure ricordata una vezzosa bambina dalle sembianze angeliche, figlia del signor Giuseppe De Marco-Someda, la quale accompagnava un elegante e fresco mazzolino di fiori con un tenerissimo appropriato madrigale.

Eppure tali solennità, che sono figlie della Religione e della carità evangelica, fanno molto bene al cuore cristiano: esse, al povero vecchio che per ragione di dettato naturale debb'essere ognora e a tutti venerando, nell'onore che vuole sia tributato a chi è rivestito del carattere sacerdotale addiventano più commoventi e più festose: avvicinano con rispetto ed amore il buon popolo al canuto prete cattolico, e lo portano all'amore di Dio.

Meretto di Tomba, 2 Giugno 1889.

p. F-N.

Abusi di autorità ?!

Da qualche settimana circola nei giornali la voce che in un reggimento di cavalleria ci sieno abusi di autorità per i quali ne soffrirebbero, massime sul morale, i soldati. Quella voce non la riportammo per non imitare il mal vezzo degli avversari nostri, sempre pronti a riferire quel *si dice* che toccando persone rivestite di carattere vanno a ferire le caste cui esse appartengono.

Però una pubblicazione comparsa su tale argomento nella *Gazzetta di Venezia* num. di sabato e che provocò una protesta da parte del colonnello che si tenne offeso dalle dicerie sudette, ci permette di uscire dal nostro riserbo; e tanto più per il fatto che la cosa menò scalpore e se ne parla pro e contro, a proposito ed a sproposito.

Crediamo quindi opportuno pubblicare il telegramma seguente indirizzato alla *Gazzetta di Venezia:*

Udine 1, ore 6,10 p.

Leggo in cotesto giornale articolo che mi riguarda. Dichiaro falso quanto vi si dice a mio carico. Procederò contro calunniatori se non saranno ritirate le espressioni che mi offendono. Attendo dalla sua lealtà pronta pubblicazione del presente.

Colonnello GIACOMELLI.

La *Gazzetta* soggiunge:

« Noi pubblichiamo il dispaccio, senza alcuna difficoltà; dolenti di non poter ritirare le espressioni, per le quali può essersi risentito il colonnello Giacomelli. »

« Ci siamo limitati a una semplice esposizione di fatti, e non è colpa nostra se questa esposizione può avergli arrecato dispiacere.

« Il colonnello Giacomelli deve capire quanto sia increscioso anche a noi, che amiamo e rispettiamo l'esercito, entrare in particolarità, che possano ledere il prestigio di un comandante di corpo; e quindi gli sarà facile comprendere con quanta cautela procede il giornale, nell'occuparsi di un argomento tanto scottante, prima di esporsi con leggerezza a multe e a processi, chè moralmente possano danneggiarlo. Le informazioni che abbiamo ricevuto, dobbiamo, fino a prova contraria ritenerle esattissime e sincere.

« Solo i magistrati potranno a suo tempo dimostrare, se noi ci siamo prestati a pubblicare calunnie o verità.

« Noi fin d'ora aspettiamo serenamente il loro giudizio, dolenti, lo ripetiamo, di non poter oggi accogliere l'invito del colonnello Giacomelli. »

Con tutto questo, badando alla forma quanto chiara, altrettanto severa del telegramma, c'è a sperare che si farà la luce in modo da tranquillare gli animi pienamente.

Chiamata sotto le armi

Il giornale militare pubblica il decreto di dichiamata sotto le armi per l'istruzione militare della prima categoria dalla classe 1863. I militari chiamati si devono presentare al corpo il 17 luglio; gli ufficiali di complemento il 16 detto mese.

Onorificenza

Con decreto reale in data 30 u. s. fu insignito della medaglia di bronzo *al valor civile* Cecchini Valentino contadino di Trasaghis.

UN FIORE SOPRA UNA TOMBA

ELISA PITTONI

Era umile e pura — era modesta e pia.
E la crudele Parca — ahimè, sul fior degli anni, la rapia!

Aveva quattro lustri appena, l'età delle illusioni, dei sogni d'oro, amata da quanti la circondavano e conoscevano le sue virtù, lieta del presente, fidente nell'avvenire; a lei dintorno aleggiava la gioia, l'amore.

Il suo core schiudevasi a' primi affetti; amava i bimbi alla cui istruzione s'era dedicata e nella nobile carriera della *maestra* prometteva felici risultati.

Come purpurea rosa, che fiorita
Sovra lo stelo, manda grato odor,
Ma al soffio di bufera, inaridita
China il debole capo e se ne muor.

Così, Elisa, la gentil fanciulla dalle caste speranze, la nobile maestra dal cuore affettuoso, colta all'improvviso da grave morbo, rendeva la cara anima a Dio e raggiante di gloria immortale volava al seno di Quei

. . . . . . a che atterra e suscita,
che affanna e che consola.

Nulla valsero a Lei le solerti premure del distinto dott. Liani; vane le affettuose e delicate cure della generosa famiglia che l'ospitava; inutile ogni rimedio.....

Elisa Pittoni... morì... fu decreto dell'Onnipotente.

Cara e gentile creatura — non era nata per questa valle di lagrime — Vergine casta e pura — volò a formare uno dei tanti angeli di Dio — Fanciulla virtuosa e bella — il Signore ne fece una nuova gemma pel suo Paradiso.

Maestre, che perdete in lei una giovane collega; fanciulle, che in lei mirate un fiore strappato anzi tempo; bimbe a cui venne tolta una buona maestra, una seconda madre porgete il vostro tributo di fiori e di lagrime sulla precoce sua tomba.

Pregate pace all'anima pura e celestiale dell'estinta Elisa.

Tarcento, 2 giugno 1889.

Z.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1889.
XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	43,825,98
Effetti scontati	»	3,170,511.17
Anticipazioni contro depositi	»	27,550.50
Valori pubblici	»	722,681.31
Debitori diversi senza spec. class.	»	3,595.62
» in Conto corr. garantito.	»	175,533.89
Riporti	»	67,000.—
Ditte e Banche corrispondenti.	»	123,871.70
Agenzia Conto Corrente	»	24,232.04
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	347,941.—
id. id. anticipaz.	»	83,344.30
id. id. dei funzion.	»	62,250.—
id. liberi	»	78,722.—
Totale Attivo	L.	4,917,660.41

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 9,940.91		
Tasse Governative	» 4,392.39	»	14,333.30
		L.	4,931,993.71

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva	76,487.34	»	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,370,712.35		
Idem a piccolo risparmio	» 83,485.15		
Id. in Conto corr.	» 2,087,301.83	»	3,541,449.33
Ditte e Banche corrispondeti		»	350,584.26
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	32,691.21
Azionisti Conto dividendi		»	1,593.—
Assegni a pagare		»	———
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	388,285.30
Detti a cauzione dei funzionari		»	62,250.—
Detti liberi		»	78,722.00
Totale Passivo		L.	4,862,506.47
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 43,040.14		
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10	»	69,487.24
		L.	4,931,993.71

IL PRESIDENTE
Ing. Cav. CIRIACO TONUTTI

Il Sindaco — Il Direttore
Antonio Mussati — *Omero Locatelli*

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli vari — Cielo sereno — Nuvoloso nell'Italia sup. — Qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Spaventevole scoperta

O. Gerhardt sommo Clinico di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all'infezione celtica. Egli riporta 66 casi di apoplessia nella sua Clinica nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; *così quest' infezione esisteva in un terzo di casi.* Il bacillo di Lunstgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche 15 anni dalla contratta infezione. E' più comune negli uomini delle classi elevate. « Questi casi « *debbono essere curati molto presto, molto* « *energicamente* e per molto tempo. » — Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno; qual'è dunque il miglior rimedio? Venticinque anni di trionfanti successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo e composta dai più celebri Clinici dell'epoca quali erano i prof. Baccelli, Galassi, Mazzoni e Valeri, provano ad evidenza che lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distintivo l'incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 26 maggio al 1 giugno 1889

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	15	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	1	»	1	
			Totale N. 26.	

Morti a domicilio

Giuseppe Di Benedetto di Gio. Battista d'anni 6 scolaro — Luigia De Vit di Giuseppe di giorni 7 — Luigi Paolini di Giuseppe di mesi 7 — Maria Lobero fu Giacomo d'anni 15 sarta — Antonio Vendramini fu Giovanni d'anni 21 sarto.

Morti nell' ospitale civile

Teodolinda Tagliarolo-Cozzarini fu Giuseppe d'anni 35 casalinga — Marco Sette fu Giacomo d'anni 75 spazzino — Giuseppe Grelli di mesi 4 — Francesco Noacco fu Sebastiano d'anni 31 calzolaio.

Totale N. 9.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Zannin agricoltore con Elena Pecile contadina — Angelo-Antonio Franzolini agricoltore con Fiorenza Tonutti contadina — Giacomo D'Odorico maresciallo nei rr. Carabinieri con Angelica Dolce casalinga — Domenico Cerè impiegato daziario con Irene Santi civile — Enrico Ravaioli impiegato privato con Angela Faidutti civile — Antonio Del Frate operaio di ferriera con Maria casalinga civile — Gio. Battista Beltrame vetturale con Anna Luchitta serva.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Domenico Sinico agricoltore con Carolina Degano contadina — Giuseppe David carradore con Maddalena Orlando serva — Umberto Terragnoli agente privato con Giovanna Rigotti modista — Luigi De Cesco agricoltore con Filomena Galliussi contadina — Carlo Dal Gobbo fuochista ferroviario con Antonia Gigante casalinga.

Diario Sacro

Martedì 4 giugno — s. Quirino v. m. — Visita alla Chiesa parr. omonima.

ULTIME NOTIZIE

Una bella confessione

Quanto pochi sarebbero i monumenti in Italia, e quanti torrenti di retorica bugiarda ci sarebbero stati risparmiati, se tutti i Corpi amministrativi avessero fin da principio rifiutato il loro concorso alle onoranze dei veri o dei pretesi grand' uomini, dei quali le figure scolpite in marmo o fuse in bronzo, non si sa, se possano meglio rappresentare l'espressione sincera del sentimento nazionale, o il risultato di piccole ambizioni e di entusiasmi discutibili, che si perdono nel vuoto desolante del nostro apatico paese!

Dalla *Gazzetta di Venezia*.

L'arrivo del Re a Roma

Il re ed il principe di Napoli sono giunti oggi alle ore 1,7. Erano ad attenderli alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il presidente del Senato Farini, e quello della Camera Biancheri, senatori e deputati, il sindaco Guiccioli con molti consiglieri comunali; tutte le autorità 22 associazioni con bandiere, e molto pubblico.

Il capitano dei carabinieri Morelli nel aggirarsi per mantenere l'ordine ebbe la sciabola impigliata fra i raggi delle ruote della carozza, che si fermò subito. Il capitano cadde da cavallo e riportò una leggiera contusione al gomito. La sciabola andò in pezzi.

Terribile uragano

In Francia, un terribile uragano è scoppiato nel dipartimento dell'Aube. Una tromba d'acqua devastò dieci villaggi. I danni sono enormi. Vi sono tre morti, molto bestiame annegato. Il servizio ferroviario è interotto in tre punti.

TELEGRAMMI

Londra 2 — La stampa inglese non è punto entusiasmata per la venuta dello Scià di Persia a Londra. Le spese sono in gran parte sostenute dalla Regina che dovrà pensare al trattamento del Sovrano persiano e del suo seguito, che ammonta a 60 persone.

Il ministro degli affari esteri penserà alle escursioni e viaggi nel Regno Unito. Così avvenne nella prima visita del 1878, che costò alla Regina L. 250,000 ed al Tesoro L. 300,000. In oggi si crede che le spese saranno assai più rilevanti a motivo del numeroso seguito, e del soggiorno, che dicesi sarà di 25 giorni, molto più lungo del precedente.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 1 giugno 1889

Venezia	50	31	69	5	19	Napoli	14	69	80	17	8
Bari	10	15	26	88	13	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	1	39	81	43	34	Roma	86	62	55	29	63
Milano	34	20	77	25	57	Torino	58	48	6	45	37

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettati e Premiati

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d' Invenzione.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10 ½ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria *tipografia*. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di *pezzi diecimila*, *marginatura*, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila *oltre* ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 *oltre agli accessori possegono una* elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, *fregi*, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** *per solo* L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un'infinità di *copie su carta da lettere*, in avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e *su qualsiasi altro oggetto* tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in *gomma* per lasciare *ovunque* il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette *perforanti* a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per *legatori di libri* — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — *Eleganti scatole per* Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a *foggia d'orologio* — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile *d'ogni* grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo Premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo *come* i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

RIMEDIO contro la tisi

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA
preparata
dal dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in 2 o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua posizione. D.r D. MARINI.

L'autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del D.r GIUSEPPE BANDIERA in *Palermo*, via Pignatelli Aragona, N. 52, *ove* dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampienza di corolle e splendidezza di colori

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.
24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Marechal Niel (thea) giallo zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.
18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.
10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende *in* UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, del profumiere *Petrossi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI
Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

IGENIE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire 5,50

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA
contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; *in tutto* Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia, Invio Grande Velocità, Pagamento anche contro assegno sulla spedizione.
10 » » 51,50	
20 » » 100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandate o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva, depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all'editore Michele Lovesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al *costo d'ogni* copia L. 1 per la spedizione.

LEVICO

NEL TRENTINO

Lo stabilimento dei bagni **arsenicali-ferruginosi-rameici** in Levico — a 520 m. dal mare — è aperto dal 1 maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrico — a 1400 metri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale - ferruginosa - rameica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del I.o Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il **controllo dell'autorità politica**, veniva dichiarata pressochè **unica** per la copiosa quantità **d'arsenico** in essa contenuto, il che non possono vantare altre acque consimili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati egli effetti della stessa nella cloroanemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose, nei postumi sifilitici, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangatura.

I vetri bianchi delle bottiglie escludono qualsiasi artifizio dell'acqua miracolosa **naturale.**

Deposito per l'Italia **Carlo Giupponi Trento**. Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

La direzione sociale.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Udine — Tipografia Patronato